



farmaDAY



Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno VIII – Numero 1551

Martedì 26 Marzo 2019 – S. Teodoro, Emanuele

AVVISO

Ordine

1. Ordine: Eventi mese di Marzo
2. Bachecca ENPAF
3. Convegno CapriPharma 2019, 5-7 Aprile

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Tumori curati con la radioterapia: qui trovate risposta alle vostre domande
5. Bisfenolo nei cartoni delle pizze, ma è pericoloso? Niente allarmi, ma prudenza



Prevenzione e Salute

6. Qual è l'ora giusta per la tua medicina
7. Callo del sarto, cosa fare in caso di quinto dito varo del piede?



Proverbio di oggi.....

Dicette don Leone: " 'O vecchie s' add' accidere

TUMORI CURATI con la RADIOTERAPIA: qui trovate risposta alle vostre domande

Il forum (rinnovato nella grafica) dedicato alle terapie con radiazioni ionizzanti, utilizzate da sole o in combinazione con la chirurgia e la chemioterapia



Curare i tumori con le radiazioni ionizzanti, utilizzate da sole o in combinazione con la chirurgia e la chemioterapia: se ne parla nel forum tematico di Corriere Salute dedicato alla Radioterapia.

Risponde ai lettori Vittorio Donato, direttore del Dipartimento Oncologia e primario di Radioterapia all'Ospedale San Camillo Forlanini di Roma e presidente eletto dell'Associazione Italiana Radioterapia ed Oncologia Clinica (AIRO).

Per visualizzare le risposte basta cliccare il seguente link:

http://forumcorriere.corriere.it/sportello_cancro_radioterapia/

In questo forum si parla di come curare i tumori con le radiazioni ionizzanti, utilizzate da sole o in combinazione con la chirurgia e la chemioterapia: vantaggi e problemi di un settore in continua evoluzione tecnologica. Verrà dato spazio solo ai messaggi che affrontano temi di interesse generale. Le risposte sono pubbliche.

Non sempre si può fornire una soluzione ai problemi, ma si cerca di indicare i giusti indirizzi di comportamento. Non possiamo garantire una risposta immediata a tutti i quesiti: consigliamo di tornare sul forum nei giorni successivi per verificare se il moderatore avrà soddisfatto la richiesta.

(Salute, Corriere)

ZENTIVA

ZENTIVA

SCIENZA E SALUTE

BISFENOLO NEI CARTONI DELLE PIZZE, MA È PERICOLOSO? NIENTE ALLARMI, MA PRUDENZA

Le analisi condotte da il Salvagente richiamano l'attenzione sul Bisfenolo A e sulle tutele necessarie per i consumatori: sostanza tossica in due imballaggi su tre

I cartoni per trasportare la pizza possono essere pericolosi per la salute o sono sicuri dal punto di vista sanitario?

A richiamare l'attenzione dei legislatori e dei produttori sulla questione è un'indagine condotta da il Salvagente, rivista impegnata contro le truffe ai consumatori, che ha trovato tracce di sostanze nocive in due imballaggi su tre. «Ma non è il caso di lanciare un allarme – commenta l'esperto Carlo La Vecchia, ordinario di Epidemiologia all'Università degli Studi di Milano:

❖ **le quantità di sostanze tossiche che possono essere assunte con il solo contatto di una pizza con il cartone è davvero difficile da misurare** e, quand'anche si verificasse, si tratterebbe di una "dose" talmente limitata che è davvero improbabile possa causare danni al nostro organismo».



L'INDAGINE: SOSTANZA TOSSICA IN 2 CARTONI SU 3 (NON PRODOTTI IN ITALIA)

Le associazioni dei consumatori hanno sporto varie denunce in questi anni, per il fatto che nei cartoni sono state rintracciate sostanze tossiche e nocive.

Le analisi ora condotte da il **Salvagente** hanno fatto analizzare in laboratorio gli imballaggi per pizza prodotti da tre diverse aziende (una spagnola, una tedesca e una italiana) indagando sulla «migrazione» del **bisfenolo A** (o Bpa, composto di sintesi utilizzato nella produzione della plastica) dalla scatola all'alimento.

Solo nelle scatole prodotte all'estero però è stata rilevata la presenza della sostanza tossica.

«Lo ritroviamo in due cartoni su tre in concentrazione elevata, superiori a quelle consentite per i contenitori in plastica, e la "traccia" che quei cartoni sono stati prodotti con carta riciclata, vietata dalla legge per il trasporto della pizza» scrivono nelle loro conclusioni.

Il passaggio della sostanza verrebbe scatenato dall'alta temperatura che raggiunge il cartone (60-65 gradi) in cui si mescolano gli acidi del pomodoro e i grassi della mozzarella e dal tempo prolungato in cui la pizza, dopo essere uscita dal forno, resta all'interno del contenitore.

BISFENOLO A, MESSO AL BANDO DAI BIBERON PERCHÉ PERICOLOSO

Il bisfenolo A è un composto di sintesi utilizzato nella produzione della plastica, già stato al centro dell'attenzione una decina d'anni fa quando è stato messo al bando dalle tettarelle e dai biberon europei per la sua azione sul sistema endocrino, quello che regola molte funzioni del nostro organismo tramite la corretta produzione degli ormoni.

Che c'entra un composto utilizzato per la plastica nei cartoni per la pizza?

Il problema è in effetti relativo soltanto ai contenitori realizzati con carta riciclata.

Le norme attuali impongono però che i cartoni per pizza siano realizzati esclusivamente con cellulosa vergine, vietando l'utilizzo di carta riciclata per i prodotti "umidi":

in tal modo sono bandite le sostanze chimiche potenzialmente tossiche che col calore potrebbero trasferirsi dal cartone agli alimenti.

(Salute, Corriere)

PREVENZIONE E SALUTE**QUAL È L'ORA GIUSTA PER LA TUA MEDICINA**

Il cortisone è più efficace se preso al mattino, l'acido acetilsalicilico è tollerato meglio la sera. Tutto dipende dall'orologio biologico che regola le nostre funzioni fisiche e mentali. Oggi sempre più studiato

Assunto dopo il risveglio, nelle prime ore del mattino, il **cortisone funziona meglio e induce meno effetti collaterali**.

A rivelarlo è uno studio pubblicato sulla rivista *Lancet Diabetes and Endocrinology*, che ha preso in considerazione uno dei farmaci più impiegati nella lotta all'infiammazione e, di conseguenza, in patologie come l'artrite reumatoide, le sindromi autoimmuni, i tumori del midollo osseo e le malattie allergiche o respiratorie, come l'asma.

«Al momento della scoperta, il cortisone apparve un farmaco miracoloso e inizialmente venne prescritto ad alte dosi con estrema disinvoltura». «Purtroppo, nel tempo, emersero i numerosi effetti collaterali: subito si pensò a un problema di dosaggio, fino a quando si iniziò a ragionare anche sul momento della giornata in cui veniva somministrato».

Qual è il nesso? Semplice.

I **livelli di cortisolo** (cioè l'ormone prodotto dalle ghiandole surrenali, di cui il cortisone imita gli effetti) non sono uniformi nell'arco delle 24 ore, ma presentano un picco al risveglio che si riduce nel pomeriggio, fino ad arrivare a livelli minimi nelle ore notturne.

«Quasi tutte le cellule del corpo dispongono di un orologio interno, utile per allinearsi tra loro e funzionare in maniera ritmica. Il cortisolo agisce come un direttore d'orchestra, "resettando" i vari orologi con il suo picco mattutino e fornendo un orario unico, in modo da sincronizzare tutte le componenti dell'organismo».

«Se le terapie cortisoniche non seguono questi meccanismi e vengono assunte la sera, il sistema immunitario può andare in tilt, smettendo di funzionare o comunque funzionando male contro gli ospiti indesiderati, come virus o batteri».

Bisogna rispettare i ritmi naturali

L'interessante ricerca conferma il valore della crono-farmacologia, una branca della medicina che studia il momento giusto in cui somministrare le terapie in modo da renderle più efficaci e meno tossiche.

«La maggior parte dei processi fisiologici, come la secrezione ormonale o le variazioni della temperatura corporea, seguono un ritmo circadiano, cioè si ripetono regolarmente all'incirca ogni 24 ore, variando tra momenti di picco e altri di calo».

«Dovendo agire su questi processi, i farmaci hanno maggiore efficacia se vengono assunti durante i picchi di attività, quando la reazione dell'organismo è massima. In fondo, abbiamo detto, il corpo funziona come un'orchestra e c'è una bella differenza se un medicinale entra in scena quando a "suonare" è un organo oppure un altro». Guardare l'orologio, ad es., può essere utile con gli **antidepressivi**, in particolare per gli inibitori della *ricaptazione della serotonina-norepinefrina*, talvolta utilizzati anche per trattare i disturbi d'ansia, la sindrome da deficit di attenzione e iperattività (Adhd), il dolore neuropatico cronico e per i sintomi della menopausa.

Questa classe di psicofarmaci va ad agire sulle proteine deputate a trasportare alcuni ormoni, come serotonina e noradrenalina, che – oltre a presentare forti variazioni circadiane nei loro livelli – servono anche a far funzionare meglio le lancette dell'orologio biologico: non è un caso, quindi, che numerose patologie associate a uno **squilibrio dei livelli di serotonina** (come molte depressioni) si accompagnino a disturbi del sonno e dell'appetito.



«In base al disturbo dell'umore e alla tipologia di farmaco utilizzato, lo specialista può consigliare la fascia di assunzione più opportuna e talvolta un differente dosaggio.

Nei soggetti bipolari, ad es., le alterazioni del ritmo circadiano possono contribuire a un peggioramento dei sintomi: ecco perché in vista di un viaggio intercontinentale, che *provoca il famoso jet-lag* e quindi uno sfasamento del ritmo sonno-veglia, le dosi dei medicinali vengono spesso aumentate in forma preventiva».

Intervenire quando c'è più bisogno

Anche il **controllo della pressione sanguigna** deve tenere conto della corretta finestra temporale, valutando la patologia che sta alla base del problema.

Se nel caso del diabete la pressione si alza soprattutto la sera e la terapia dovrà agire solo su questo specifico momento della giornata, nell'ipertensione bisognerà coprire tutte le 24 ore.

Stessa attenzione è richiesta nell'artrite reumatoide, dove le molecole infiammatorie responsabili del dolore e del successivo danno ad ossa e cartilagini vengono rilasciate nel sangue soprattutto nelle prime ore del mattino, per cui le terapie specifiche vanno assunte in quella fascia oraria.

«In tutto questo, la **crono-farmacologia tiene conto anche del metabolismo dei vari medicinali**, ovvero del tempo necessario all'organismo per distruggerli e farli entrare in circolo nel sangue».

«Ci sono formulazioni a rilascio modificato, che **possono essere assunte in anticipo di qualche ora** ma esplicano la loro azione solo al momento opportuno, così come esistono i cosiddetti profarmaci, ovvero sostanze che non hanno la possibilità di produrre effetti terapeutici se prima non subiscono alcuni processi all'interno dell'organismo. Nel secondo caso, è importante introdurli quando è maggiore il picco degli enzimi necessari per la loro conversione».

Un po' come avviene per il **caffè**, insomma:

- ❖ di norma, non lo beviamo prima di metterci a letto, ma nei momenti in cui occorre restare vigili e operativi;
- ❖ lo stesso deve avvenire per i farmaci, da non prendere a caso, ma quando ve ne sia reale necessità.

Al mattino o alla sera?

Ecco gli orari in cui assumere gli integratori più utili per la salute.

Unghie e capelli

- ✓ Al *mattino* vanno assunte le sostanze che prevengono la caduta dei capelli e la rottura delle unghie (vitamina B6, vitamina C, vitamina E, selenio, acido ialuronico).
- ✓ La *sera* possiamo restituire luminosità ai capelli spenti (vitamina B1, B2, B12, zinco, L-Cisteina).

Intestino

- ✓ Al *mattino* è ottimale il consumo di probiotici (come *Lactobacillus Acidophilus*, *Lactobacillus Rhamnosus*, *Bifidobacterium Bifidum*).
- ✓ La *sera*, servono prebiotici (*inulina*, *frutto-oligosaccaridi a catena corta*) per favorire lo sviluppo dei batteri buoni.

Menopausa

- ✓ Al *mattino* le sostanze da assumere aiutano a eliminare i liquidi (*isoflavoni*, *lignani*, *estrogeni*, *testosterone*),
- ✓ La *sera* invece hanno un effetto calmante e sedativo per i dolori intestinali e addominali (*magnesio*, *trifoglio rosso*, *valeriana*, *melatonina*, *progesterone*).

Cuore

- ✓ Al *mattino* occorrono sostanze attivanti (acido alfa-lipoico, calcio, coenzima Q-10, licopene, vitamina B6).
- ✓ Di *notte* cuore e vasi sanguigni avviano i loro processi riparativi: servono sostanze rigeneranti (acido folico, magnesio, niacina, vitamine B1, B2, B5, B12).

SCIENZA E SALUTE

CALLO DEL SARTO, COSA FARE IN CASO DI QUINTO DITO VARO DEL PIEDE?

Il “callo del sarto” che può sorgere a chiunque.

È il quinto dito varo del piede o bunionette, una deformazione dell'articolazione metatarso-falangea lungo il margine esterno del piede con la comparsa di una protuberanza che rende doloroso indossare diversi tipi di calzature.

È noto come callo del sarto perché richiama quel callo che spuntava ai piedi di chi cuciva stando troppo a lungo con le gambe incrociate per terra.

È una condizione gemella dell'[alluce valgo](#) e proprio con questa condizione molto comune il **quinto dito varo** condivide diversi elementi, come ricorda il dottor **Leonardo Maradei**, Responsabile di Chirurgia del piede e mininvasiva di Humanitas.



UNA SPORGENZA E UN CALLO AL MIGNOLO

Il quinto dito varo è più frequente tra le **donne**, proprio come l'alluce valgo, e può sorgere a qualsiasi età. Oltre alla protuberanza ossea, che può evolvere nel tempo e diventare sempre più marcata, può comparire anche gonfiore e arrossamento sulla superficie cutanea.

Inoltre può fare la sua comparsa il callo stesso, con la pelle alla base del mignolo che diventa più spessa.

Ma perché si forma questa sporgenza?

«La sua insorgenza – spiega il dottor Maradei – è favorita dalla conformazione del piede. L'utilizzo di alcune calzature come le **scarpe col tacco** e soprattutto a punta stretta possono favorirla ma non sono la causa di questa condizione.

Nei soggetti predisposti per familiarità, l'utilizzo di calzature troppo strette alla punta o anche alla pianta, con un appoggio scorretto del piede, può comportare una manifestazione precoce del quinto dito varo. Indossare le scarpe sbagliate diventa un problema, però, quando questa condizione è ormai sorta».

Con l'esame fisico il medico effettuerà la diagnosi ma potrà anche servirsi di una radiografia del piede per definire accuratamente i contorni di questo disturbo:

«Ci si potrà rendere conto anche della eventuale compresenza di alluce valgo e **bunionette**, con il primo e il quinto dito che “si guardano”».

SCARPE COL TACCO IN AVANTI

Il dolore che il soggetto avverte deriva dal conflitto del piede contro la calzatura per questo si può inizialmente provare a indossare delle calzature idonee che lascino più spazio al quinto dito, con un plantare morbido che permetta di non sovraccaricare l'**articolazione metatarso-falangea**:

«Questa è la misura prevista per il trattamento conservativo della bunionette. In caso di mancata risoluzione si interverrà chirurgicamente», ricorda lo specialista.

L'**intervento** è eseguito in regime di Day Hospital e in anestesia locoregionale:

«L'obiettivo della chirurgia è risolvere la deformità.

Come per l'alluce valgo si esegue una osteotomia del quinto metatarso con una procedura mininvasiva, efficace quanto la chirurgia classica.

Si sposta la parte di osso che sporge, si corregge la deformità grazie ad appositi strumenti inseriti attraverso dei piccoli fori cutanei».

Importante è il periodo post operatorio:

«Per diversi giorni il paziente dovrà camminare con delle **calzature** in talo, in cui il tacco non è posizionato sul tallone ma sulla punta per evitare di caricare la parte anteriore del piede che ha subito l'intervento», conclude il dottor Maradei.

(Salute, Humanitas)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



ORDINE: GLI EVENTI DEL MESE DI MARZO

Di seguito l'elenco e le date del progetto "Un Visita per Tutti "

Progetto "Una Visita per Tutti"

Mese di MARZO dedicato
alla prevenzione
dell'Insufficienza Venosa



Lunedì 25 Marzo (dalle 10.00 alle 18.00)

NAPOLI; Via F. Diacono, 77

Martedì 26 Marzo - (dalle 10.00 alle 18.30)

CASAVATORE (NA); Corso Europa, n. 53

ORDINE: IN RISCOSSIONE LA QUOTA SOCIALE 2019

E' in riscossione la quota sociale 2019 di EURO 150,00 di cui Euro 108,20 per l'Ordine e Euro 41,80 per la FOFI.

AVVISO



Quota sociale 2019...

GLI ISCRITTI CHE

NON HANNO ANCORA RICEVUTO

L'AVVISO DI PAGAMENTO,

POSSONO SCARICARLO

dal sito dell'Ordine

INSERENDO il PROPRIO CODICE FISCALE

al seguente link:

<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/news/1381-quota-sociale-2018>

ORDINE:

CONVEGNO CAPRI PHARMA 2019, Capri 5-7 Aprile

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso "CAPRI PHARMA 2019 – Seconda Edizione"

l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso "**CAPRI PHARMA 2019 – Seconda Edizione**" che si terrà a Capri dal 5 al 7 Aprile 2019 presso la sede **Hotel Quisisana**.

Il convegno sarà incentrato sulla seguente tematica:

FLASH FORWARD PHARMACY

Il Futuro Remoto della Farmacia

- ❖ *Scenario del mondo della farmacia*
- ❖ *Scenario Clinico con interventi di Colleghi operanti nel pubblico*
- ❖ *Aspetti Previdenziali e Assistenziali*
- ❖ *Presa in carico del paziente cronico - Servizi*
- ❖ *Web e Vendita online*
- ❖ *Network di farmacie*

COME PARTECIPARE

**Contattare la segreteria organizzativa
Capri MED**

- ❖ **Tel.: 081 – 8375841**
- ❖ **Mail: info@caprimed.com**



CON IL PATROCINIO DI





RAZIONALE

CAPRI PHARMA 2019 rappresenta un appuntamento per fotografare l'evoluzione del ruolo della Professione del Farmacista pubblico e privato, che è chiamato ad affrontare in questo nuovo e dinamico scenario di grandi mutamenti, nuove sfide professionali e si propone come stimolo verso un cambiamento che non faccia perdere di vista l'enorme contenuto etico e professionale che da sempre ha contraddistinto il lavoro del farmacista.

Il Convegno rappresenta l'occasione per costruire un percorso vero di cambiamento e di crescita, che deriva dal confronto tra tutti gli attori del mondo della Farmacia Italiana ed Europea. Il meeting sarà anche il luogo dove contribuire a definire gli aspetti scientifici, politici ed istituzionali emergenti, attraverso il contributo delle relazioni che saranno tenute dagli opinion leaders delle diverse declinazioni nelle quali si articola la professione del Farmacista.

Il focus sarà sulle future evoluzioni della farmacia e del mondo farmaceutico. Saranno prese in considerazione tutte le aree di questa nobile professione, sia in ambito privato che in ambito pubblico.

Inoltre saranno illustrate alcune delle best practice, sia in mondi affini come quello clinico, sia in mondi, da molti considerati distanti, come editoria ed elettronica, ma che la recente evoluzione digitale rende più simili e contigui di quanto il pensiero comune porti a considerare. Saranno presenti testimonial ed oratori da tutto il mondo, in quanto oramai i trend sono sempre più globali, con una attenzione particolare al confronto ed alla formazione.

PROGRAMMA PRELIMINARE

Venerdì 5 Aprile

RELAZIONE NON ECM

Ore 14.45 **Apertura dei lavori** - Prof. Vincenzo Santagada

Ore 15.00 **Saluti delle Autorità**

Ore 15.30 RELAZIONE NON ECM

L'assistenza domiciliare integrata. Futuro e Good Practice

Coordinamento lavori: Dott. Mariano Fusco, Dirigente ASL Na2 Nord

Interventi: Dott. Ugo Trama, Dirigente Settore Farmaceutico Regione Campania

Dott. Antonio Postiglione

Dott. Cyrille Ferrachat, AD Airliquide

Dott. Gabriele Ceratti, Bbraun

Dott. Antonio Maddalena, ASL Na1

Ore 16.30 **La previdenza dei professionisti: quale futuro?**

Coordinamento lavori: Dott. Emilio Croce, Prof. Vincenzo Santagada

Interventi: On. Claudio Durigon, Sottosegretario di Stato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Marco Lazzaro, Direttore Generale ENPAF

Dott. Gianfranco Tortorano

Sabato 6 Aprile

Ore 9.30 RELAZIONE NON ECM

Digitale ed innovazione rischi ed opportunità per la farmacia

Coordinamento lavori: Dott. Raffaele Marzano

Interventi: Dott. Marco Grespigna, AD Zentiva

Dott. Roberto Ascione, CEO Healthware International

Dott. Giulio Xhaet, Digital Strategist Newton

Ore 10.30 **La presa in carico del paziente cronico**

Coordinamento lavori: Prof.ssa Erika Mallarini

Interventi: Dott. Luca Foresti, Ad Gruppo S. Agostino

Dott. Gaetano Piccinocchi, Presidente SIMMG

Dott. Barbara Mangiacavalli, Presidente italiano Infermieri

Dott. Nicola Stabile

Dott. Riccardo Bonazzi, Vivisol



Capri, 5-7 aprile 2019

Ore 11.30 Realtà e scenari futuri nel ruolo di farmacista nelle aziende sanitarie

Coordinamento lavori: Dott.ssa Simona Sero Creazzola, Presidente SIFO
Dott.ssa Ignazia Poidomani, Presidente Fondazione SIFO

Interventi: Dott.ssa Marcella Marletta, Dirigente Ministero della Salute
Dott.ssa Elisabetta Stella, Ministero della Salute
Dott. Adriano Vercellone, Segretario SIFO Regione Campania
Dott. Raffaele Sorrentino, SINAFIO

Ore 12.45 La rete delle farmacie: una necessità ed una opportunità

Coordinamento lavori: Dott. Antonello Mirone

Interventi: Dott. Marco Cossolo
Dott. Alfredo Procaccini, Sistema Farmacie Italia
Dott. Pierluigi Petrone

Ore 13.30 LUNCH

**Ore 15.00 RELAZIONE NON ECM
Come evolverà la Farmacia? Scenari futuri**

Coordinamento lavori: On. Andrea Mandelli, Dott. Marco Cossolo

Interventi: Prof.ssa Maria Grazia Cardinali, Università di Parma
Dott. Maurizio Guidi, Eli Lilly
On. Michela Rostan, Vice presidente Commissione Sanità Camera dei Deputati
Dott. Antonio Gaudioso, Segretario Generale Cittadinanzattiva

Ore 16.00 La legge 124/17: quali rischi dall'ingresso dei capitali

Coordinamento dei lavori: Dott. Achille Coppola, Segretario CNDCEC

Interventi: Dott. Raffaele Cantone, Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione
Dott. Franco Falorni, Laboratorio Farmacia
Dott. Marco Cossolo
Dott. Michele Di Iorio
Dott. Maurizio Manna, Presidente Credifarma

17.00-17.30 Discussione

Domenica 7 Aprile

Ore 10.00 Gli integratori alimentari e le principali aree di salute

Coordinamento dei lavori: Prof. Gerardo Nardone, Università Federico II Napoli

Interventi: Prof. Renato Bernardini, Consiglio Superiore di Sanità
Prof. Antonio Calignano, Università Federico II Napoli
Dott. Alessandro Rossi, Ft Technology
Dott. Cosimo Violante

Ore 11.30 Conclusioni

Prof. Vincenzo Santagada

IL COMITATO ORGANIZZATORE

PRESIDENTE

Prof. Vincenzo Santagada
Presidente Ordine Farmacisti Napoli

MEMBRI

Dott. Silvio Colesanti, Vice Presidente
Dott. Davide Carraturo, Segretario
Dott.ssa Bianca Rosa Balestrieri, Tesoriere
Dott. Giovanni Ascione
Dott. Raffaele Cantone
Dott.ssa Anna Maria Di Maggio
Dott. Mariano Fusco
Dott.ssa Bianca Iengo
Dott. Riccardo Maria Iorio
Dott.ssa Elisa Magli
Dott. Tommaso Maggiore
Dott. Raffaele Marzano
Dott. Eduardo Nava
Dott. Gennaro Maria Nocera
Dott. Riccardo Petrone
Dott. Giovanni Pisano
Dott.ssa Maria Luisa Stabile
Dott. Ugo Trama

IL COMITATO SCIENTIFICO

PRESIDENTE

Prof. Vincenzo Santagada
Presidente Ordine Farmacisti Napoli

COORDINATORE SCIENTIFICO

Dott. Raffaele Marzano
Ordine Farmacisti Napoli

MEMBRI

Prof. Giuseppe Caliendo
Università Federico II Napoli
Prof. Giuseppe Cirino
Università Federico II Napoli
Dott. Marco Cossolo
Presidente Federfarma
Dott.ssa Simona Sero Creazzola
Presidente SIFO
Dott. Emilio Croce
Presidente Ordine Farmacisti Roma
Dott. Michele Di Iorio
Presidente Federfarma Napoli
Prof. Francesco Frecentese
Università Federico II Napoli
Dott. Mariano Fusco
Ordine Farmacisti Napoli
On. Andrea Mandelli
Presidente FOI
Dott. Antonello Mirone
Presidente Federfarma Servizi
Dott.ssa Silvia Pagliacci
Presidente SUNIFAR
Dott. Pierluigi Petrone
Presidente Assoram
Prof. Giovanni Puglisi
Università di Catania
Dott. Nicola Stabile
Presidente Federfarma Campania